

Ricerca corrente IZSve 14/14

Controllo dell'infezione da Lentivirus nelle capre della provincia di Bolzano: valutazione delle prove ELISA disponibili a livello sia di laboratorio che di campo e sua ricaduta sulla gestione sierologica del piano

Responsabile Scientifico: Stefano Nardelli

L'artrite-encefalite virale delle capre (CAE) e la Maedi-Visna delle pecore (MV) sono entrambe malattie infettive sostenute dal gruppo dei Lentivirus ovini/caprini, attualmente raggruppati sotto l'acronimo SRLV (Small Ruminant LentiViruses). In passato queste due malattie erano ascritte a virus specie-specifici, ma ora è noto che sia l'agente di CAE sia l'agente di MV sono in grado di superare agevolmente la barriera di specie ed infettare rispettivamente sia le pecore sia le capre. I ceppi appartenenti al gruppo SRLV sono attualmente classificati in 5 gruppi filogenetici (A, B, C, D, E) che presentano fra loro una significativa diversità immunologica.

In Italia, per quanto riguarda la CAE, è stato avviato un programma obbligatorio di controllo basato fondamentalmente su un approccio di tipo sierologico, sulla falsariga di quanto precedentemente già fatto nella vicina Svizzera. Ad oggi, la prevalenza dell'infezione a livello provinciale è stata significativamente ridotta, ma non è stato possibile conseguire l'obiettivo finale della completa eradicazione a causa della affidabilità non sempre adeguata delle prove ELISA disponibili a livello commerciale; questo limite diagnostico appare strettamente collegato all'eterogeneità dei ceppi circolanti di SRLV, alla possibilità di cross-infezioni tra pecore e capre nonché alla frequente situazione di coabitazione fra queste due specie nella realtà zootecnica provinciale.

Nel corso degli ultimi anni sono state messe a punto nuove prove ELISA, anche sotto forma di kit commerciale, le quali da un lato sono strutturate in modo da garantire:

- una più ampia reattività nei confronti dei diversi genotipi circolanti di SRLV
- (almeno in certa misura) la possibilità di identificare già a livello sierologico il tipo infettante

Questi nuovi strumenti diagnostici hanno la necessità di essere validati nel contesto di un programma di controllo su ampia scala quale quello di Bolzano, eseguito a tappeto e con cadenza temporale annuale su tutta la popolazione caprina della provincia. Questa attività di validazione dovrà essere condotta avendo come termine di paragone:

- i kit ELISA "di prima generazione", storicamente usati fino ad ora nella gestione del piano
- i risultati delle prove biomolecolari di genotipizzazione sui ceppi virali identificati nel territorio della provincia

L'attività di validazione coinvolgerà anche, in modo mirato, le pecore a contatto con le capre nelle greggi che verranno riscontrate infette, per meglio valutare l'interferenza sul piano di controllo dell'artrite encefalite caprina dei ceppi di SRLV di origine ovina (e che, nella specie caprina, spesso danno luogo ad infezioni subcliniche).